CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL 13
22-25 MARZO 2023
DIFFUSO @ VENEZIA
web: **http://cafoscarishort.unive.it** - *mail:* **cafoscarishort@unive.it**

CONCORSO INTERNAZIONALE

30 cortometraggi provenienti dalle più prestigiose scuole di cinema e università di tutto il mondo, rappresentanti 28 paesi:

Armenia, Austria, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Colombia, Corea del Sud, Egitto, Filippine, Francia, Georgia, Germania, Iran, Italia, Messico, Nepal, Olanda, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Russia, Serbia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Ungheria, Turchia

(tutte le opere saranno proiettate in versione originale con sottotitoli in inglese e in italiano)

9 – 5
Regia: Maša Šarović
Scuola: Faculty of Dramatic Arts in Belgrade
Serbia, 2022, serbo, 21'06", *fiction*
Ivan svolge un lavoro che richiede creatività, ma i suoi sforzi non vengono apprezzati. Deve continuare a fingere entusiasmo e sicurezza nonostante avverta sempre più pressione su di lui. Gli effetti dell'insoddisfazione lavorativa si estendono ben oltre il suo orario d'ufficio, lo stress ha un impatto deleterio sulla sua vita sentimentale e sessuale, inaridisce i suoi rapporti umani e lo rende progressivamente più solo e apatico. Le riprese in campo lungo, che spesso mostrano il protagonista sullo sfondo, perso dietro personaggi secondari estranei o sconosciuti, contribuiscono a trasmettere allo spettatore un senso di alienazione.

AGLAYA, S ROZHDESTVOM! – AGLAYA, MERRY CHRISTMAS!
Regia: Elizaveta Alexandrovna Dorozhkina
Scuola: Moscow Film School
Russia, 2022, russo, 19'31", *fiction*
La studentessa di medicina Aglaya Streltsova si sottopone, per il suo matrimonio, a un'iniezione di chirurgia estetica che le sarà fatale a causa di uno shock anafilattico. La notte di Natale, però, risorge miracolosamente ed esce dalla sua bara. Dopo l'iniziale confusione, Aglaya si dirige alla più vicina stazione di servizio, dove incontra il suo compagno di studi Savich. L'uomo sta conducendo uno studio

sulla resurrezione dei morti e decide quindi di aiutare la ragazza a tornare nel mondo dei vivi rendendola oggetto delle sue ricerche. Con grande sorpresa di Aglaya, però, nessuno dei suoi parenti è contento del suo ritorno, tantomeno colui che sarebbe diventato suo marito, il quale ha già trovato un'altra donna. Solo rifiutando una società ipocrita e cinica, Aglaya riuscirà a "risorgere", trovando il suo vero io e la salvezza nell'amore.

AS DÚAS EN PUNTO – ANARCHISM AT TWO O' CLOCK

Regia: Uliane Tatit
Scuola: ECIB – Escuela de Cine de Barcelona
Spagna, 2022, spagnolo, 23'40", *documentario*
Nel parco dell'Alameda di Santiago de Compostela, la scultura di due sorelle a braccetto in abiti dai colori vivaci si confonde fra i passanti. Conosciute come "Las Dos Marias", i loro veri nomi erano Maruxa e Coralia Fandiño Ricart e vissero in un'epoca a cavallo tra la guerra civile spagnola e la dittatura franchista, in una Santiago de Compostela bigotta e conservatrice. Ridotte in povertà e perseguitate per i loro ideali anarchici, sono state a lungo dimenticate, fino al momento della loro riabilitazione grazie a racconti come quello di Uliane Tatit che, con il suo documentario, immortala un pellegrinaggio di Santiago personale e alternativo, che ha come meta le sculture di Maruxa e Coralia, impegnate nella loro passeggiata giornaliera delle due in punto. Le sorelle vengono mostrate brevemente attraverso alcune fotografie, ma è camminando per le strade di Santiago che il regista le ritrova nei volti delle signore impegnate nelle loro chiacchiere quotidiane.

AU BORD DU DÉLIRE – ON THE EDGE

Regia: María Claudia Blanco
Scuola: La Fémis, Parigi
Colombia/Francia, 2022, francese/spagnolo, 20'48", *fiction*
Un litigio fra due donne nel vagone di un treno della metropolitana diventa sempre più animato. La scena è osservata dal punto di vista di un giovane ragazzo con un cane, il quale si ritrova a essere inevitabilmente testimone silenzioso della diatriba. I protagonisti sono completi sconosciuti, ma tutti e tre hanno visto la propria vita stravolta a causa della pandemia. L'opera racconta, attraverso gli stati d'ansia dei personaggi, la difficoltà ad andare avanti poiché impossibilitati ad agire e lo straniamento provocato dal sentirsi bloccati in una situazione che sembra non avere vie d'uscita, a causa delle innumerevoli contraddizioni da cui è composta. La regista crea un connubio perfetto fra innocenza e maturità, energia e dolcezza, dove l'amore si mostra come la migliore forma di cura.

AVT'UNE

Regia: Ani Grigorian
Scuola: Yerevan State Institute of Theatre and Cinematography
Armenia, 2022, armena, 26'37", *documentario*
"Nella mia fiaba non ci sono draghi, ma solo realtà". Nel remoto villaggio di Avtona vivono solo sette famiglie Yezidi tra cui quella di Suko, un bambino di dodici anni che porta lo spettatore, attraverso i suoi occhi e i suoi pensieri, in due mondi, uno immaginario e uno reale. Suko è però sempre fedele a sé stesso, l'unica differenza è che in un mondo è attivo mentre nell'altro è più silenzioso. Il corto segue la semplice vita di un bambino Yezidi che riesce a far conciliare la spensieratezza tipica della propria età alla necessità di lavorare per dare una mano alla famiglia, come avviene ormai da generazioni. La vita trascorre lentamente, le stagioni passano e tutto resta uguale tanto ad Avtona quanto per Suko, che non vede la possibilità di cambiar vita e andar via come molte altre famiglie hanno fatto, perché il suo posto è in quel remoto villaggio dell'Armenia, al fianco della famiglia.

AWEL MARA – HOLY MOTHER

Regia: Hussein Hossam
Scuola: Prague Film School
Repubblica Ceca/Egitto, 2022, inglese/arabo, 19'33", *fiction*
Maryam è all'ultimo anno di liceo e sogna di diventare una stilista di successo. Per questo vorrebbe trasferirsi a Parigi insieme al suo ragazzo Filip e frequentare una scuola di moda, così da lasciarsi alle spalle le aspettative della famiglia e abbracciare liberamente la sua sessualità. L'opera mette in scena in modo crudo – ai limiti dello *splatter* – la realtà di una ragazza musulmana che vive in una città europea. Da un lato è infatti presa in giro dalle compagne per il suo retaggio culturale, dall'altro è costretta a compiere decisioni estreme per sfuggire alle volontà della sua famiglia conservatrice e tradizionalista, che la vorrebbe sposata a un uomo scelto da loro e con un destino già scritto.

BIAŁA DAMA – THE WHITE LADY

Regia: Maria Magdalena Jeziorowska
Scuola: Krzysztof Kieślowski Film School, Katowice
Polonia, 2022, polacco, 18'22", *fiction*
Teresa è una fotografa di matrimoni ormai stanca del suo lavoro. Una sera viene ingaggiata per fotografare il ricevimento di una giovane coppia di sposi, dove percepisce la pesante pressione che uno sposo aggressivo e una madre autoritaria esercitano sulla donna. Quando nel parcheggio Teresa scopre un affare losco che coinvolge proprio la sposa, la storia assume le tinte di un'inaspettata indagine. Interessata fin dai suoi primi corti alla riflessione sulla condizione sociale e culturale della donna nella società contemporanea, la regista affronta qui temi cruciali come l'abuso e la violenza all'interno della coppia, coronando però il finale con un senso di rivalsa dato da un sapiente uso dell'ironia.

BLOODY GRAVEL

Regia: Hojat Hosseini
Scuola: Iranian Youth Cinema Association, Teheran
Iran, 2022, persiano, 18'14", *fiction*
Roya e Bashir cercano di fuggire dall'Afghanistan attraverso il confine iraniano affidandosi a due trafficanti di esseri umani, Saku e Osho. Roya è muta e porta in grembo un bambino che non era pianificato. È spaventata, ma Bashir le ricorda i rischi di tornare dalla sua famiglia e la fa così salire sull'auto dei trafficanti. Durante un viaggio disagevole e pieno di inconvenienti, Roya entra in travaglio. A un evento drammatico segue un inaspettato gesto di tenerezza che ribadisce il valore dell'etica individuale e la possibilità di scegliere anche quando la violenza sembra l'unica realtà.

DIE UNSICHTBARE GRENZE – INVISIBLE BORDER

Regia: Mark Siegfried Gerstorfer
Scuola: Filmakademie Wien
Austria, 26'40", tedesco/albanese, *fiction*
A Vienna è notte fonda, l'ufficiale di polizia Nancy e suoi i colleghi si preparano per un'operazione di espatrio ai danni di una famiglia originaria del Kosovo. La paura, il diniego e lo stupore sono palpabili in individui che stanno per perdere tutto, anche il posto che considerano casa, una patria di "adozione". Quella che avrebbe dovuto essere un'azione veloce e senza complicazioni si rivela un dramma che strazia i progetti futuri di un nucleo familiare, nel quale anche Nancy dovrà affrontare emozioni che creano una spaccatura fra la sua professione e la sua umanità. In una notte, in un anonimo condominio viennese, quella barriera invisibile che demarca le laceranti differenze fra persone si fa sempre più invalicabile.

DIE VERLORENEN

Regia: Simon Baucks
Scuola: Academy of Media Arts Cologne
Germania, 2022, tedesco, 19'59", *fiction*

L'opera segue le storie parallele di tre personaggi: Runau, un combattente di MMA controllato dalla mafia, e i fratelli Amelie e Jonas che si prendono cura della madre gravemente malata. Apparentemente molto diversi, sono tutti accomunati da una cosa: la dipendenza. Il tema centrale della storia è infatti l'abuso come meccanismo di gestione del dolore e del lutto, che conduce i personaggi a trovarsi in situazioni scomode e difficili. Le loro vicende hanno all'inizio sviluppi paralleli che finiscono poi per convergere e ritrovarsi a essere, come recita il titolo originale, "quelli perduti". Il racconto viene continuamente interrotto da momenti di ansia e suspense, amplificati dal ritmo incalzante della musica e dai movimenti della macchina a spalla.

EN CUALQUIER LUGAR - ANY PLACE

Regia: Minerva Rivera Bolaños
Scuola: Centro de Capacitación Cinematográfica, Città del Messico
Messico, 2022, spagnolo, 13'09", *fiction*

In Messico, una bambina di cinque anni vive in una società in cui tradizioni culturali e ruoli di genere sembrano immutabili. La sua vita procede spensierata, fino a quando sarà costretta a dire addio all'infanzia. Privata dell'innocenza, ricorre a un gesto estremo per salvare sé stessa, coloro che ama e liberarsi dal peso che l'attanaglia. La regista tocca con delicatezza un tema impegnativo, ritraendo uno spaccato della convivialità familiare del luogo. Sfruttando brillanti tagli di inquadratura, il caotico mondo degli adulti viene contrapposto a quello di bambini fraintesi, inascoltati, messi a tacere. Nulla sembra accadere, tuttavia dietro a colori sgargianti e atmosfere festose è celata una terribile verità. Un'opera di denuncia sugli abusi perpetrati in un mondo che troppo spesso sceglie di non vedere.

EONNILEUL GIEOGHAE – REMEMBER OUR SISTER

Regia: Hayoung Jo
Scuola: Dong-Ah Institute of Media and Arts, Anseong
Repubblica di Corea, 2022, coreano, 28'55", *fiction/musical*

Sud Corea, anni Ottanta: lo stanziamento di una base americana in un villaggio sudcoreano ha scosso i suoi cittadini, costretti a provvedere al divertimento e al piacere dei soldati. Hong, tredici anni, vive nel villaggio con sua sorella maggiore e conduce un'esistenza spensierata, ancora protetta dalla sua età dalla violenza dei soldati. Gradualmente, però, Hong inizia a capire che sta accadendo qualcosa di strano nel villaggio. Con grande perizia tecnica e potenza espressiva, Hayoung Jo riesce a catturare la drammatica situazione del villaggio, da una parte attraverso gli occhi di una bambina, e dall'altra tramite il disincanto degli adulti. Al centro della storia emergono i forti legami delle donne coreane protagoniste e i valori di coraggio, solidarietà e speranza che incarnano, mentre sullo sfondo aleggia minacciosa la cornice storica del controllo militare straniero. Il corto è tratto da vicende realmente accadute.

FLY HIGH

Regia: Giuseppina Fais, Lorenzo Pappa Monteforte, Kevin Rosso, Yagiz Tunceli
Scuola: Centro Sperimentale di Cinematografia, Piemonte
Italia, 2022, inglese, 6'39", *animazione*

In una moderna città metropolitana, tra alti grattacieli e strade trafficate, la visione inaspettata di un uomo che vola indisturbato nel cielo stravolge il via vai indaffarato della gente. Non riuscendo a trovare spiegazioni a questo fatto straordinario, si scatena un delirio collettivo. Il web impazzisce, giornali e radio parlano unicamente di questo avvenimento. Vengono proposte le ipotesi più improbabili: alcuni parlano di alieni, altri di terrorismo, qualcuno dice di averlo previsto. Emerge come centrale la precarietà della quotidianità e quanto un fatto inedito, seppur innocuo, possa destabilizzare la collettività. A essere messe in luce, non senza ironia, sono infatti le reazioni delle persone di fronte a ciò

che non è riconducibile a un'esistenza ordinaria: verità dispensate senza alcuna base scientifica, strumentalizzazioni per tornaconti personali, caos generale, accanimento, esaltazione, paranoia e paura.

FOOTPRINTS OF ANTS

Regia: Ümit Güç
Scuola: Çukurova University, Dipartimento di Cinema, Radio e Televisione, Adana
Turchia, 2022, 15'00", arabo/curdo/turco, *fiction*
In un campo profughi in Turchia convivono richiedenti asilo e lavoratori agricoli, ma la condizione di estrema povertà in cui versano crea tensione fra le diverse culture ed etnie. Evin racconta un segreto a Baris e con del pane in mano i due bambini scompaiono, lasciandosi alle spalle le differenze e la quotidianità di chi lotta per sopravvivere. Al crepuscolo inizia una ricerca disperata che durerà tutta la notte, la preoccupazione dei rispettivi genitori abbatte i loro pregiudizi. I due fuggiaschi, una volta ritrovati, commuovono gli adulti attraverso la percezione infantile e sognante di quel labile confine tra la gioia della vita e il dolore della morte. Il racconto di un viaggio, l'itinerario umano di chi è costretto ad andarsene e di chi ha avuto la fortuna di arrivare, ma anche del movimento che caratterizza le formiche, gli insetti "operai" che si distinguono per la loro laboriosità.

HOMELAND OF SILENCE

Regia: Štefánia Lovasová
Scuola: Academy of Performing Arts in Bratislava
Slovacchia, 2022, slovacco, 26'50", *fiction*
Dopo un recente attacco politico in un piccolo villaggio dell'Europa orientale, tutti hanno smesso di parlare con la tredicenne Ivana come se fosse stata lei a istigare il conflitto. Mentre cerca speranza nelle persone e nelle relazioni, Ivana prova la sensazione di perdere un legame importante. Il corto mostra un duro spaccato politico della Slovacchia tramite gli occhi innocenti di una ragazza che cerca di capire la sua realtà quotidiana. Quella di Ivana è una storia di esclusione, isolamento, e pregiudizio che riflette in maniera commovente su questioni sociali che vanno ben oltre le possibilità di un'adolescente.

IN THE NATION OF CAR LOVERS

Regia: Sagar Gahatraj
Scuola: Akademija umetnosti Univerze, Nova Gorica
Nepal/Slovenia, 2022, sloveno, 29'57", *fiction*
In un mondo in cui gli animali da allevamento industriale vengono trasformati in schiavi-umani a cui viene fatto credere di potersi guadagnare la libertà con un numero sufficiente di *chips*, un ingenuo e desideroso lavoratore, Elvis, viene mandato in un centro di autolavaggio solo per vedere i propri sforzi continuamente vanificati da una società che non sembra intenzionata ad accettare quelli come lui. I dettagli a colori, inseriti in uno splendido bianco e nero, rimandano a un emblematico simbolismo che mantiene viva l'attenzione e la curiosità verso questa realtà. Con un potente atto d'accusa contro lo sfruttamento e l'alienazione in un sistema estremamente gerarchizzato, il regista si scaglia contro la discriminazione e l'indifferenza più infime, poiché perpetrate dalla gente comune e dalla società stessa. Una pungente allegoria di fronte alla quale allo spettatore non resta che domandarsi se ciò a cui assiste sia solo la tragica deriva di un mondo distopico, o se in qualche modo sia già parte di esso.

MORNING COMMUTE

Regia: George Gray
Scuola: Norwich University of the Arts
Regno Unito, 2022, inglese, 7'23", *fiction*
Un uomo aspetta il treno su una panchina mentre cerca di impressionare la ragazza seduta di fronte a lui, al lato opposto del binario, trovando delle soluzioni molto creative e insolite per il suo corteggiamento. Costruito sulle abilità comiche dell'attore protagonista, dotato di una notevole espressività corporea, il corto si distingue per il taglio registico e i tempi del montaggio. Lo spazio

scenico è scarno, quasi teatrale, ma di immediata comprensione: il risultato è un'opera sorprendente che sfuma il confine tra comico e tragico.

NOT FOR SALE

Regia: Alejandro Sánchez Porras; MIRIAM
Scuola: Edinburgh Napier University
Regno Unito, 2022, inglese, 16'58", *fiction*
La proprietaria di un negozio, Daisy, e i suoi dipendenti, ancora furiosi con lo spietato manager che li ha fatti fallire, organizzano una finta vendita d'arte per truffare l'arrogante imprenditore milionario William Carter, amministratore delegato della catena di supermercati che ha portato Daisy e i suoi in bancarotta. William spera di acquistare il dipinto come investimento ma è totalmente ignorante in ambito artistico. I truffatori riusciranno ad approfittare dell'avidità di Carter?

ÖRDÖGMUZSIKA – DEVIL'S CHANTER

Regia: Karim Hema
Scuola: SZFE – University of Theatre and Film Arts, Budapest
Ungheria, 2022, nessun dialogo, 9'25", *documentario*
Ispirato alla leggenda del pastore che rubò al diavolo la capra a lui più cara per trasformarla nella prima cornamusa, *Devil's Chanter* mostra il processo di trasformazione di un essere vivente in un'altra entità: la musica. Una narrazione che non punta sulle parole ma sui sensi e che partendo da colori freddi e una musica soffusa fa percepire l'avvicinarsi di qualcosa di tetro e minaccioso, per poi concludersi con immagini del folklore dai colori vivaci. Il regista conduce lo spettatore in un viaggio intenso, ricco di stimoli sensoriali, che diventa riflessione sul ciclo della vita.

PERERUG

Regia: Mikhail Philippovich Boreysha
Scuola: Institute of Contemporary Art, Mosca
Russia, 2022, russo, 25'27", *fiction*
Durante una battuta di caccia tre amici finiscono per uccidere una creatura mitologica. Tornati a casa si accorgono di essere mancati per molto più tempo del previsto e di aver acquisito delle capacità sovrannaturali, che conferiscono loro potere di vita e di morte sulle persone. Ben presto il prezzo da pagare trasformerà l'apparente dono in una maledizione. La tensione permea ogni secondo di questo *thriller* sovrannaturale, cupo e dalla fotografia livida, in cui i protagonisti evolvono rapidamente dando voce alla loro natura più profonda e alle proprie inclinazioni più recondite. Il bene e il male non sono altro che i differenti risultati di uno scontro, forzato dalle circostanze, tra la volontà di sopravvivere e i valori morali su cui si fonda il concetto di umanità. Scritto dall'italiano Diego Zucca adattando un suo racconto, è un originale esempio di come un genere cinematografico possa mettere in discussioni gli assiomi etici condivisi.

PÍNGJÌNG DE TUĀNLIÚ – BELOW THE RIVER

Regia: Li Yinze
Scuola: Hebei Institute of Communication
Cina, 2022, mandarino, 28'43", *fiction*
Ma Pingchuan è un autista e sua moglie vende abiti online. La storia – immersa in armoniose tinte blu – si consuma in una città senza nome ai piedi di montagne costellate da pagode. La vita della coppia, già in crisi, muta radicalmente nel momento in cui un cliente misterioso abbandona una borsa colma di soldi nella macchina del protagonista. Consegnare i soldi alla polizia o tenerli? Il cuore pulsante del racconto sembra ruotare attorno a questo dilemma etico legato al materialismo. In realtà, il corto presenta un incisivo spaccato della Cina contemporanea, creando una tensione crescente e fragile tra relazioni familiari fallimentari, tradimenti e alienazione. Il regista esplora l'animo umano nell'era della tecnologia e l'atteggiamento delle persone nei confronti della vita. Il titolo, in cinese "turbolenza calma", sottolinea come dinamiche più complesse si insinuino sotto una superficie di quiete apparente.

QUESTBOUND – FORBIDDEN VENTURES OF THE UNDEAD SOUL

Regia: Alexander Bierling, Owen Buckley
Scuola: Hogeschool van de Kunsten, Utrecht
Olanda, 2022, inglese, 8'30", *animazione*
Protagonista della storia è un vecchio Re ormai ridotto ad uno scheletro che da tempo immemore governa il suo regno. Molti hanno tentato di spodestarlo, ma nessuno ci è mai riuscito. Un giorno, però, giunge al castello un coraggioso cavaliere, e qualcosa di inaspettato accade. Se dapprima il Re rimane colpito dalla forza dell'avversario in duello, in un secondo momento l'ammirazione si trasforma in un calore umano da tempo dimenticato. All'atmosfera cupa tipicamente medievale segue, dunque, un cambiamento repentino che dà vita a una situazione paradossale: il Re, mal interpretando, scambia gli atteggiamenti del cavaliere per una manifestazione di interesse nei suoi confronti e comincia a flirtare con lui. Lo scarto umanizza i protagonisti e rompe gli schemi del *topos* cavalleresco: prima in maniera ironica e poi drammatica, ponendo l'attenzione sulla profondità dei sentimenti del Re che, come narra la leggenda, versò quel giorno le sue prime lacrime.

ROZKWIT ZIMOWY – WINTER BLOOM

Regia: Ivan Krupenikov
Scuola: Warsaw Film School
Polonia, 2022, polacco, 29'59", *fiction*
In un campo isolato, un mercenario si ritrova a compiere quella che pensa essere la sua ultima missione, ma la realtà è ben diversa. Nell'intento di ritirarsi e trovare un nuovo impiego, viene indotto ad accettare un ultimo incarico, il quale però rivelerà un incredibile segreto che stravolgerà i suoi piani. Il regista regala uno sguardo su un ipotetico futuro in cui il mondo è stato distrutto da una catastrofe ecologica. Sfruttando l'immaginario post-apocalittico, l'opera stimola riflessioni su questioni presenti. I toni cupi e il comparto sonoro rendono l'atmosfera ancora più opprimente, contribuendo alla riuscita di un cortometraggio profondo e provocatorio.

RUNAWAY

Regia: Salome Kintsurashvili
Scuola: Moscow School of New Cinema
Georgia/Russia, 2022, georgiano, 25', *fiction*
A tarda notte, un uomo coricato sul sedile posteriore di un'auto si sveglia nella periferia di Mosca. Chiede una sigaretta e gliela procura un bambino di dieci anni di nome Gigi. La sua famiglia per vivere gestisce un locale georgiano e l'ospite misterioso si deve fermare solo per due giorni, o almeno così dicono gli uomini che offrono delle mazzette al padre che però rifiuta. La madre dice che Gigi è ancora un bambino, ma sarà così? La regista cerca una risposta a questa domanda e nel frattempo ritrae un contesto sociale che affonda in radici autobiografiche, quelle degli immigrati georgiani in Russia. Silenzi e sguardi prevalgono sulle parole in un cortometraggio che dimostra di essere erede della scuola di cinema russa nella ricerca di inquadrature espressive, punti di fuga insoliti e una narrazione su due livelli che attribuisce allo "sfondo" un valore spesso simbolico.

SEE YOU YESTERDAY

Regia: Ethan Dela Cruz
Scuola: Siena College of Taytay
Filippine, 2022, filippino, 19'51", *fiction*
Gabo si considera una delle "persone più fortunate del mondo": ha una casa, una famiglia perfetta e un viaggio in programma. Lo spettatore è immerso in un'atmosfera gioiosa e rassicurante fino a quando il confine tra sogno e realtà inizia a frantumarsi di fronte ai suoi occhi. Mentre tutto precipita, un dettaglio permane sullo sfondo: la fotografia della famiglia di Gabo. L'opera, divisa in tre capitoli, si serve di un montaggio complesso e stratificato – capace di distorcere la linearità temporale del racconto – per immergersi nel dolore di una famiglia divisa da un terribile segreto. Il protagonista dovrà scegliere se

continuare a rifugiarsi nel mondo illusorio e protetto dei sogni o se accettare i compromessi di una realtà deludente.

SWALLOW FLYING TO THE SOUTH

Regia: Mochi Lin
Scuola: Rhode Island School of Design
Stati Uniti/Canada/Cina, 2022, mandarino, 17'38", *animazione*
Nella Cina del 1976 Swallow, una bambina di cinque anni, viene abbandonata in un convitto di una scuola dell'infanzia di Pechino. Tutt'altro che felice, non riesce a legare con i suoi compagni e ad adeguarsi alla rigidità delle regole imposte. La traumatica esperienza del collegio, dove la propria individualità viene completamente trascurata e la spinta a conformarsi è forte, ha un forte impatto sull'esistenza di una bambina che non può ricordare altro se non una vita di lacrime. La traumatica notizia della morte di Mao Zedong apre però le porte a una nuova possibilità. L'unico spiraglio di luce arriva con il volo delle rondini al maturare dei cachi durante l'arrivo della primavera.

TEAR OFF

Regia: Clément Del Negro, Charlotte Fargier, Héloïse Neveu, Camille Souchard, Nalini Bashin, Mikko Petremand, Matthias Bourgeuil
Scuola: Supinfocom Rubika
Francia, 2022, francese, 5'48', *animazione*
Una giovane ape si ferisce a un'ala e precipita nei meandri più oscuri del suo alveare, dove incontrerà un feroce calabrone, pronto a distruggere e a divorare lei e le sue sorelle. La protagonista dovrà mettere alla prova il suo coraggio e la sua vita per salvare la propria casa. L'opera instaura un cambio netto di prospettiva fra un'esistenza cadenzata dai ritmi ripetitivi delle api operaie costantemente al lavoro e la paura dell'ignoto e del buio. Lo spettatore segue le vicende della protagonista in un crescendo di soffocamento e terrore all'interno di un mondo sconosciuto. Le luci chiare e l'atmosfera eterea che caratterizzano la narrazione della vita nell'alveare, lasciano presto spazio a un luogo ostile e tenebroso.

THE LORD IS MY SHEPHERD

Regia: Alexandar Tomov
Scuola: Southwest University "Neofit Rilski", Blagoevgrad
Bulgaria, 2022, bulgaro, 21'22", *fiction*
Basata su fatti realmente accaduti, la storia vede protagonisti una donna e un figlio che conducono una vita di estrema povertà, il cui unico conforto è dato dagli alcolici. Una notte, di rientro a casa, la madre confessa al figlio ubriaco di aver commesso un assurdo crimine. Una *black comedy* dall'andamento barcollante come i suoi protagonisti che ripercorre la notte fatale attraverso dialoghi, *flashback* e un finale che lascia spazio alla riflessione. Il regista mette qui in luce un punto di vista del mondo e dell'esistenza umana non ortodosso attraverso un registro tragicomico.

VOLVER AL SUR - RETURNING SOUTH

Regia: Sofia Ayala
Scuola: German Film and TV Academy Berlin
Germania/Messico, 2022, spagnolo/linguaggio di fantasia, 14'53", *fiction*
Una storia di migrazioni. Il viaggio straziante di una famiglia segnata indelebilmente da una perdita. La prova di coraggio di un fratello e una sorella uniti da un legame indissolubile: trasportare il cadavere del padre a Sud del confine per la sepoltura. Accettare il rischio è l'unico modo per ritornare. La realtà a cui i due vanno incontro però è surreale perché il luogo che chiamavano casa è irriconoscibile. Il loro destino è improvvisamente appeso a un filo. La regista ha sfruttato la potenza espressiva dei silenzi, interrotti da canti e urla, per generare un'atmosfera di tensione in cui il tema della morte è centrale, accentuato da paesaggi spogli e ritmi lenti. Straniamento, imprevedibilità e impotenza aleggiano nell'aria culminando in un finale che nella sua crudezza diviene la perfetta rappresentazione del trattamento che la società contemporanea riserva a milioni di persone in fuga dalla propria terra.

YUTA

Regia: Matheus Malburg
Scuola: FAAP - Fundação Armando Alvares Penteado
Brasile, 2022, spagnolo/portoghese, 14'55", *fiction*

Due ragazzi argentini, Matias e Franco, sono tifosi del Chacarita Junior, una piccola squadra di calcio di San Martín, vicino a Buenos Aires. Pur di poterli supportare, i due decidono di seguire la loro amata squadra in Brasile, nonostante non comprendano bene la lingua. Dopo aver chiesto un passaggio vengono fermati lungo la strada dalla polizia. È proprio quest'ultima – chiamata "Yuta" con provocazione e scherno nelle periferie di Buenos Aires – che diviene responsabile di abusi e violenze nei confronti dei ragazzi. I due però decidono di non sottomettersi alla volontà del potere e rischiare tutto, anche la loro vita, pur di rimanere liberi e proseguire sulla loro strada per tifare la propria squadra del cuore.